

Rassegna del 16/05/2015

SANITA' REGIONALE

16/05/15	Gazzetta del Sud	38	Obesità e rischio Alzheimer Nel mirino gli adolescenti	De Luca Flavio	1
16/05/15	Gazzetta del Sud	17	La partita della Sanità si gioca tra nuovi ospedali e integrazioni	Cannizzaro Paolo	3
16/05/15	Il Garantista Calabria	2	Scura e oliverio in coro: "Nessun derby tra gli ospedali" - Scura e oliverio d'accordo: non c'è derby tra ospedali	Cambareri Pier_Paolo	5
16/05/15	Il Garantista Calabria	2	E il Pd di Catanzaro "bacchetta" Abramo	Bevacqua Giovanni	6
16/05/15	Il Garantista Calabria	2	"Le sale operatorie cadono a pezzi" - Sale operatorie, Azzarà: uno scandalo	Candido Grazia	7
16/05/15	Il Garantista Calabria	3	Mazzuca chiede a Scura un incontro sulla Sanità	...	8
16/05/15	La Provincia di Cosenza	5	"Le risorse ci sono" Oliverio è sicuro	...	9
16/05/15	La Provincia di Cosenza	5	Catanzaro, lunedì ci sarà il "pienone"	...	10
16/05/15	La Provincia di Cosenza	5	"Salviamo quelli di montagna"	...	11
16/05/15	La Provincia di Cosenza	5	Unindustria chiede incontro urgente	...	12
16/05/15	Quotidiano del Sud	1	Il commissario Scura nell'inferno dell'Annunziata - Scura: "Questo non è un hub!"	Canino Francesca	13
16/05/15	Quotidiano del Sud	6	"Entro l'anno la Pet a Cosenza e Reggio"	...	15
16/05/15	Quotidiano del Sud	6	Bruno rintuzza Abramo: "Inutile campanilismo"	...	16
16/05/15	Quotidiano del Sud	7	Giovanna, si mobilita l'Asp e presto avrà l'apparecchio riparato	Carvelli Giacinto	17
16/05/15	Quotidiano del Sud	7	Casa della Salute in ritardo Sostituito il dirigente	Mollo Adriano	18
16/05/15	Quotidiano del Sud	7	"Attingere alle graduatorie del Pugliese"	...	19
16/05/15	Quotidiano del Sud	17	L'Andi scende in piazza per sensibilizzare i cittadini sulla lotta al tumore del cavo orale	...	20
16/05/15	Quotidiano del Sud	44	Grazie dottor Pietro Volpe	Murdaca Emanuela - Murdaca Roberta	21

SANITA' LOCALE

16/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20	Stato d'agitazione proclamato dai sindaci	...	22
16/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20	Nuovo ospedale, tutti coinvolti	...	23
16/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Mobilitazione dei medici di famiglia Martedì gli studi resteranno chiusi	...	24
16/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Garantite le prestazioni indispensabili	...	25
16/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Servono cure più umane e una buona medicina	...	26
16/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Anziani, si al piano di azione	...	27
16/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Progetto per ragazzi da reinserire nel tessuto psicosociale	...	28
16/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Da lunedì sospeso il servizio di mensa scolastica	Campisi Orsolina	29
16/05/15	Il Garantista Catanzaro	9	Il Pd: «Il campanilismo non serve a nessuno»	Nisticò Raffaele	30
16/05/15	Il Garantista Catanzaro	9	«Si sta depotenziando la sanità cittadina»	...	31
16/05/15	Il Garantista Catanzaro	9	Medici generici Proclamato lo sciopero	...	32
16/05/15	Il Garantista Catanzaro	9	«Perché bandirne uno nuovo se esiste già una graduatoria»	...	33
16/05/15	Il Garantista Catanzaro	10	Il dolore non è solo un "sintomo" di malattia	...	34
16/05/15	Il Garantista Catanzaro	15	«Ora atti concreti o scenderemo ancora in piazza»	...	35
16/05/15	Il Garantista Catanzaro	20	Sanità, un dibattito sullo stato dei servizi nella Locride col Pd	...	36
16/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19	Disabili e anziani, si ai piani di azione	...	37
16/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	29	Ospedali, un incontro con Scura	...	38
16/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	29	Ospedale, Bruno Rosi smorza l'entusiasmo del Pd	Pelaia Rosalba	39

Pediatria

Obesità e rischio Alzheimer Nel mirino gli adolescenti

Alimentazione Scoperta una proteina che forma placche nel cervello favorendo nel corso degli anni lo sviluppo di deficit cognitivi

Flavio De Luca
ROMA

È stato scoperto un nuovo fattore di rischio per i bambini obesi. Non solo diabete, steatosi epatica, danni alla retina e cardiopatie: da grandi potrebbero sviluppare anche un deficit cognitivo progressivo fino ad arrivare alla demenza senile o all'Alzheimer. Lo rivela uno studio condotto dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma: i ricercatori hanno scoperto negli adolescenti obesi livelli elevati di una proteina, la beta 42 amiloide, coinvolta proprio nel processo di insorgenza e sviluppo di queste patologie. Nei pazienti che sviluppano demenza senile e Alzheimer, infatti, la proteina si accumula nel cervello formando

placche ed ammassi neurofibrillari. La ricerca del Bambino Gesù è la prima nel panorama internazionale ad aver indagato i livelli di questa proteina e la correlazione tra obesità infantile e rischio di Alzheimer. Dallo studio, che ha coinvolto 440 giovani (101 bambini tra i 2 e i 6 anni e 339 adolescenti) sia di peso normale che non, è emerso che gli adolescenti obesi e con insulino-resistenza (alterazione del metabolismo molto frequente nelle persone con obesità) presentavano aumentati livelli di beta 42 amiloide. Quanto più i livelli di questa proteina sono alti, tanto maggiore potrebbe essere il rischio che questi giovani sviluppino demenza senile e Alzheimer in età adulta. Le alterazioni della proteina non sono state invece riscontrate nei bambini in età prescolare: questo ha suggerito ai ricercatori del Bambino Gesù che gli aumentati livelli di beta 42 amiloide richiedono una lunga esposizione all'obesità e all'insulino-resistenza.

Vale a dire che quanto più a lungo e gravemente il bambino è obeso e insulino-resistente, tanto più elevati sono i livelli attesi di questa proteina che depositandosi a livello cerebrale può causare demenza e Alzheimer. «L'obesità in sé non è una patologia vera e propria, è piuttosto un insieme di fattori di rischio: di sviluppare malattie cardiovascolari, cancro e oggi sappiamo anche demenza progressiva e Alzheimer» spiega Melania Manco, endocrinologa e ricercatrice dell'ospedale pediatrico di Roma. «L'associazione tra obesità, diabete mellito e morbo di Alzheimer è nota. Si parla del morbo di Alzheimer anche come diabete di tipo 3, ma è importante aver dimostrato, per la prima volta, che la storia naturale di questa terribile malattia incomincia precocemente, già durante l'adolescenza. Ancora una volta, i risultati delle nostre ricerche indicano quanto gravi possano essere le conseguenze dell'obesità pediatrica e quanto importante sia la prevenzione».





L'obesità non
è una patologia
ma può causare
la demenza
progressiva

Obesità e Alzheimer Trovati negli adolescenti obesi livelli elevati della proteina beta 42 amiloide

Oliverio e Scura all'Annunziata di Cosenza, Magorno polemizza col sindaco di Catanzaro

La partita della Sanità si gioca tra nuovi ospedali e integrazioni

Gli imprenditori sollevano la questione delle strutture private convenzionate

Il segretario Pd al sindaco Abramo: perché non parla dello sfascio lasciato dal centrodestra?

**Paolo Cannizzaro
CATANZARO**

Ci sono questioni politiche, certo, che affondano nell'eterna contrapposizione destra-sinistra; ma anche quella diffidenza che dalle nostre parti rende qualunque dialogo più difficile. La diffidenza che cresce all'ombra del "campanile". Ecco perché su un tema ostico qual è quello della Sanità in Calabria è più facile scontrarsi che incontrarsi. Lo hanno fatto, nei giorni scorsi, il sindaco del capoluogo Sergio Abramo e il presidente della Giunta regionale Mario Oliverio. Ruoli istituzionali diversi, province diverse. Dettaglio, quest'ultimo, che altrove sarebbe insignificante, ma che in Calabria assume una sua valenza particolare.

Da sette anni si parla in Calabria della costruzione di quattro nuovi ospedali (Sibaritide, Piana di Gioia Tauro, Catanzaro e Vibo Valentia): un accordo di programma nel 2007, la sottoscrizione con la Cassa Depositi e Prestiti del contratto di mutuo di 110 milioni di euro nel 2009. Di uno dei quattro ospedali, quello di Catanzaro, ben presto si sono perse le tracce, mentre per gli altri il complesso iter è andato avanti, sia pure a fasi alterne. Pare che a bloccare la realizzazione di Catanzaro siano

state le difficoltà (in qualche caso contrarietà) nell'auspicata (dal "Tavolo Massicci" pretesa) integrazione tra Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e Azienda ospedaliera - policlinico universitario Mater Domini.

Che questa sia solo una parte della verità è fin troppo chiaro; l'altra parte va ricercata nella difficoltà economica generale del Paese e nella presenza di una struttura moderna e dalle ampie capacità come il policlinico.

L'opportunità dell'integrazione è stata ribadita anche ieri dal Governatore che con il commissario Massimo Scura ha fatto un sopralluogo all'ospedale di Cosenza, ma quando il presidente Oliverio ha parlato della necessità di costruire un nuovo ospedale nella città bruzia (esigenza più che legittima vista la fatiscenza di quella struttura), a Catanzaro ci si è chiesto: "Ma il nostro ospedale che fine fa? Perché il Governatore non ne parla?". E la polemica è esplosa.

Ora a intervenire è anche il segretario regionale del Pd on. Ernesto Magorno: «Invito il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo a rivedere le sue dichiarazioni polemiche nei confronti del presidente Oliverio. Dovrebbe fare uno sforzo di fantasia e un passo avanti superando, nonostante egli affermi il contrario, un campanilismo che non ha più ragion d'essere e soprattutto, operando un onesto e doveroso "mea culpa" sulle inique preferenze territoriali e sui riconosciuti sfasci che la sua parte politica, il centrodestra, ha lasciato nella sanità calabrese». Per

Magorno «la realizzazione di un nuovo ospedale a Cosenza non contrasta affatto con la realizzazione del nosocomio di Catanzaro, perché da parte della Giunta Oliverio vi è una visione complessiva di rilancio della sanità calabrese nella quale uno dei punti cardini è la programmazione di una rete ospedaliera che non trascura alcun territorio della nostra regione».

Intanto il presidente di Unindustria Calabria, Natale Mazzuca, ha chiesto al commissario per la sanità Massimo Scura un incontro per «sottoporre le problematiche che investono le strutture sanitarie private e la possibilità di porre in essere sinergie ed integrazioni tra pubblico e privato, utili all'equilibrio complessivo dell'intero sistema e nell'interesse dei cittadini e del bene comune».

Il sistema sanitario generale, ha scritto Mazzuca, preoccupa gli industriali anche per le difficoltà che sono costrette ad affrontare le strutture sanitarie private, che vantano crediti ingenti dalla Regione. Tutto ciò crea un evidente appesantimento in termini di costi e di risorse. «Concordiamo con quanto ha dichiarato il commissario Scura in occasione del suo insediamento alla guida della sanità – conclude Mazzuca – che l'obiettivo di fondo è quello di migliorare la qualità della sanità dei calabresi di tutte le età e che vanno prese assolutamente in considerazione quelle che sono le priorità, le necessità più importanti e delicate per poter dare risposte alle esigenze dei cittadini». ◀



Controlli

Nesci: accorciare il rapporto con Kpmg

● La deputata M5s Dalila Nesci ha chiesto al governatore della Calabria, Mario Oliverio, di far accorciare la durata del rapporto tra Regione e Kpmg, revisore dei conti per il rientro dal debito sanitario, anche per consentire a giovani contabili calabresi di lavorare nello specifico ambito sanitario.

● La parlamentare – che, alla luce delle dichiarazioni del ministro della Salute sull'avvenuto rientro dei conti, nella missiva ha evidenziato l'inutilità e i pesanti costi del revisore, imposto da Roma – ha posto l'accento sulla durata del contratto con Kpmg, che scadrà nel marzo 2017, prorogabile sino a settembre dello stesso anno.



Tour ospedaliero. Il commissario Massimo Scura e il presidente Mario Oliverio hanno compiuto ieri un sopralluogo all'Annunziata di Cosenza

COSENZA VS CATANZARO

SCURA E OLIVERIO IN CORO: «Nessun derby tra gli ospedali»

La guerra fredda? C'è stata, certo. Ma appartiene già alla storia. Massimo Scura e Mario Oliverio, adesso, parlano una lingua sola. È a Cosenza che i due percorsi si intersecano. Ed è proprio qui – la realtà sanitaria più bistrattata di Calabria – che la convergenza di strategie trova piena concretezza.

CAMBARERI A PAG.2

NESSUN CAMPANILISMO

Scura e Oliverio d'accordo: non c'è derby tra ospedali

A breve sblocco reale del turn over con nuovi concorsi per gli operatori sanitari calabresi. Il neocommissario: a Cosenza la prima questione resta la realizzazione del nuovo nosocomio. Il governatore: non serve una contrapposizione localistica

■ ■ PIER PAOLO CAMBARERI

La guerra fredda? C'è stata, certo. Ma appartiene già alla storia. Massimo Scura e Mario Oliverio, adesso, parlano una lingua sola. È a Cosenza che i due percorsi si intersecano. Ed è proprio qui – la realtà sanitaria più bistrattata di Calabria – che la convergenza di strategie trova piena concretezza. Il campanilismo? Acqua passata sia per il commissario regionale al Piano di rientro sia per il presidente della Regione – salvo che ad altri non interessi continuare a mestare nel torbido per mischiare le carte in tavola. Il messaggio lanciato dai Scura e Oliverio al termine del “blitz” tra i reparti dell'Annunziata è chiarissimo: la logica del privilegio a vantaggio di questa o quella area territoriale deve cessare. Di pari passo, bisogna costruire con il contributo di tutti una nuova rete ospedaliera calabrese che consenta di innalzare la qualità della risposta sanitaria su scala regionale per bloccare l'emigrazione sanitaria

che cos'ha con i tuoi oltre 250 milioni di euro l'anno da versare nelle casse delle altre regioni italiane. È proprio qui il nocciolo della questione: recuperare quelle somme per reinvestirle in Calabria. E quindi potenziare i servizi, ridisegnarli in una logica di integrazione che valorizzi le eccellenze esistenti (anche reggine e catanzaresi, ovvio...) consentendo però ad altre realtà rimaste indietro di recuperare terreno e rientrare nei meccanismi virtuosi che si intende mettere in campo. Un dato da tenere a futura memoria: l'ospedale nuovo, a Cosenza, si farà. Senza che nulla venga tolto a Catanzaro o a Reggio Calabria, in cui percorsi di rilancio non verranno certo interrotti. E si faranno anche nuovi concorsi non soltanto per venire incontro alle istanze dei medici e degli infermieri cosentini, ma di tutti gli operatori sanitari calabresi: nei fatti, una sorta di vero sblocco del turn over tenendo conto delle disponibilità economiche e delle emergenze e carenze

di organico degli ospedali calabresi. «Arrivando a Cosenza – ha spiegato Scura al termine della sua prima “ispezione” in ospedale – non ho avuto la sensazione di trovarmi di fronte a un grande hub, ma al cospetto di un agglomerato di padiglioni, blocchi. La prima questione, dunque, resta la realizzazione del nuovo ospedale. Dentro la programmazione generale e regionale la priorità è Cosenza, senza stare qui a disputare derby. Del resto, ho detto le stesse cose al sindaco di Catanzaro, una realtà con tante eccellenze ma nella quale ci sono ancora centinaia di posti letto da attrezzare». A fargli sponda Oliverio: «A noi serve una impostazione di sistema, una visione di insieme e non già una contrapposizione localistica. Dobbiamo reimpostare insieme a

Scura la programmazione regionale affrontando i punti di maggiore criticità. Costruire insieme un nuovo percorso. Catanzaro, con la sua struttura universitaria, può diventare un polo di eccellenza dal punto di vista sanitario e della formazione. Ma Cosenza è in grave ritardo e non può rimanere indietro. Avvieremo in tempi rapidi le procedure per progettare il nuovo ospedale. E su questo non ci sono dubbi». Vicenda chiusa? Rimanendo in tema di grandi linee sì. Restano in piedi, certo, le questioni territoriali che attengono alle scelte su base localistica. Ma questa è un'altra storia...



OSPEDALI/2

E il Pd di Catanzaro “bacchetta” Abramo

ALL'ATTACCO

*Il segretario
Magorno: dal
sindaco polemiche
irragionevoli*

«La realizzazione di un nuovo ospedale a Cosenza non contrasta con la realizzazione del nosocomio di Catanzaro, perché da parte della Giunta Oliverio vi è una visione complessiva di rilancio della sanità calabrese nella quale uno dei punti cardini è la programmazione di una rete ospedaliera che non trascura alcun territorio». Meglio tardi che mai. Il Pd, per voce del segretario Magorno, salta la difensiva mettendosi in composizione d'attacco nei confronti di Sergio Abramo e quanti, in questi ultimi giorni, hanno sfruttato «ad arte» una polemica che «non ha motivo di esistere». Logiche, quelle del primo cittadino di Catanzaro, che «sanno di un modo antico di fare politica che non serve alla buona amministrazione», come sottolinea il segretario provinciale del Pd, Enzo Bruno. Perché figlie di «un campanilismo che non ha più ragione di essere», rimbrotta Magorno. Eppure, il sindaco Abramo non sembra in alcun modo intenzionato a

compiere un passo indietro o «fare un mea culpa», come suggeritogli dal segretario regionale. Anzi, c'è un intero movimento, fatto da politici, imprenditori, sindacati e liberi cittadini, che lunedì mattina si ritroverà nella sede di Confindustria con l'intento di mettere sul tavolo un piano d'azione per scongiurare un eventuale bypass catanzarese, da parte della Regione, nella realizzazione di un nuovo ospedale. Ma arriva proprio da Enzo Bruno il passaggio più interessante. «Il

nodo da sciogliere - spiega - è l'integrazione fra aziende sanitarie presenti nel nostro territorio, il “Pugliese-Ciac-

cio” e quella universitaria. Il nuovo ospedale di Catanzaro si farà, e non sarà certo la realizzazione di quello di Cosenza a ostacolarne la realizzazione». Ed è proprio sull'integrazione ospedaliera che si gioca la partita più importante, sulla quale battono la lingua i sindacati. La Cisl Medici, in particolare, chiede al commissario Massimo Scura, di fare «chiarezza sulle modalità di integrazione tra mondo universitario e mondo ospedaliero che deve essere indirizzata nella prospettiva di una migliore sanità per i cittadini».

Giovanni Bevacqua



REGGIO CALABRIA

«LE SALE OPERATORIE CADONO A PEZZI»



CANDIDO A PAG.2

AO BIANCHI MELACRINO MORELLI

Sale operatorie, Azzarà: uno scandalo

Il sindacalista: sembra un ospedale da campo, voglio sapere di chi sono le responsabilità

Le criticità dell'Azienda Ospedaliera "Bianchi Melacrino Morelli" di Reggio Calabria sembrano non finir mai e dopo il clamore suscitato con la denuncia fatta dal segretario provinciale della Uil Fpl, Nuccio Azzarà che ha mostrato le reali condizioni igienico-sanitarie della sala mortuaria oggi "edulcorata ma si tratta di un miglioramento apparente", il secondo step è il blocco operatorio. "Il blocco non è stato collaudato e vogliamo sapere se c'è qualcuno in grado di assumersi la responsabilità di certificare che lì dentro si può operare in regime di massima sicurezza? – domanda Azzarà –. L'intero blocco nasce da una zona cortilizia, cioè da un contesto già fuori norma con gravi deficit strutturali e funzionali. Sono stati spesi 10 milioni di euro per una struttura il cui impianto di climatizzazione e sanificazione dell'aria risulta fuori norma, con gravi anomalie nel sistema di termoregolazione della temperatura. L'idoneo funzionamento dell'impianto, serve a garantire la sterilità di ambienti delicati, come le sale operatorie, ma attualmente questa sterilità non c'è". Il sindacalista parla di "corruzione perché non si possono spendere milioni di euro per un manufatto che non è all'altezza della sua funzione". E le responsabilità, secondo Azzarà, "sono di chi ha amministrato negli anni passati ma ricadono oggi, sugli attuali vertici amministrativi e, quindi, sul dottor Giuseppe Doldo e sul direttore generale Frank Benedetto che non sono avulsivi da questa situazione".

Le immagini scorrono e sono pugnate nello stomaco perché il segretario provinciale della Uil mette a nudo le mancanze di norme igieniche all'interno del blocco, materiale di

scarto e contaminato che sosta nei corridoi o viene trasportato in ambienti aperti al pubblico, il non funzionamento dei "traslatori", apparecchiature che sono necessarie per la movimentazione dei pazienti dalla zona non sterile alla zona sterile ma non potendone usufruire gli operatori sono costretti a trasportare i pazienti sui letti contaminati e sporchi provenienti dai reparti. E ancora la mancanza di una checklist intra e perioperatoria, atto fondamentale che documenta tutti i passaggi del paziente, al fine anche di tutelare gli operatori ed individuare con precisione eventuali errori realizzati e l'assenza di ascensori dedicati ai degenti. "Gli impianti elettrici non sono a norma e grovigli di fili sono sparsi sul pavimento – continua Azzarà –. A causa delle sue dimensioni la Radio terapia intraoperatoria non può essere spostata perché i tetti sono stati fatti troppo bassi, pertanto giace, da anni, intrappolata in un angolo. Per non parlare del controsoffitto del blocco operatorio, in parte macchiato ed ingiallito a causa di perdite d'acqua e in alcune zone vi è il rischio crollo. Insomma, parliamo di un blocco che ha parecchi problemi ma io non voglio che venga chiuso. Voglio solo conoscere di chi sono le responsabilità, perché più che un blocco operatorio, questo sembra un ospedale da campo".

Grazia Candido



UNINDUSTRIA

Mazzuca chiede a Scura un incontro sulla Sanità

«Come tutti i cittadini calabresi ho modo di apprendere dalla stampa solo parte delle iniziative intraprese ed in itinere circa la possibilità di restituire al sistema sanitario calabrese, non solo razionale senso organizzativo ma, soprattutto, dignità». Inizia così, è scritto in una nota, la lettera che il presidente di Unindustria Calabria Natale Mazzuca ha indirizzato al commissario per la sanità calabrese Massimo Scura per chiedere un incontro in modo da poter ascoltare «il disegno complessivo per poter condividere e supportare, se del caso, gli sforzi ed i passi necessari alla sua completa realizzazione» ed allo stesso tempo «sottoporre le problematiche che investono le strutture sanitarie private e la possibilità di porre in essere sinergie ed integrazioni tra pubblico e privato, utili all'equilibrio complessivo dell'intero sistema e nell'interesse dei cittadini e del bene comune». «Assumendo come prioritari il livello e la qualità del servizio offerto ai cittadini ed il diritto alla salute per tutti - prosegue la nota - il sistema sanitario generale preoccupa molto

gli industriali calabresi anche per le tante difficoltà che sono costrette ad affrontare le strutture sanitarie private anche rispetto ai tempi cui sono costretti per ricevere risposta dagli uffici regionali competenti. Tutto ciò crea un evidente appesantimento in termini di costi e di risorse che tende ad aggravare la precaria situazione in cui è costretto ad operare il sistema sanitario privato, conformemente alle disposizioni di legge in vigore». «Concordiamo con quanto ha dichiarato il commissario Scura in occasione del suo insediamento alla guida della sanità calabrese - conclude Mazzuca - e cioè che l'obiettivo di fondo è quello di migliorare la qualità della sanità dei calabresi di tutte le età e che vanno prese assolutamente in considerazione quelle che sono le priorità e le necessità più importanti e delicate per poter dare risposte alle esigenze dei cittadini. Il nostro auspicio è che ci sia disponibilità al dialogo con chi vuole contribuire alla risoluzione delle mille problematiche che interessano questo delicato settore».



Il presidente e il commissario Scura ieri all'Annunziata «Le risorse ci sono» Oliverio è sicuro

«Progetteremo e costruiremo il nuovo hub senza sottrarre altre fondi ad altre città»

Il presidente della Regione Mario Oliverio è stato ieri nell'ospedale civile dell'Annunziata di Cosenza insieme al commissario per il piano di rientro della sanità, Massimo Scura. Accompagnato dal commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera di Cosenza William Auteri ha visitato alcuni reparti della vecchia struttura del nosocomio, incontrando quindi operatori sanitari che nei loro numerosi interventi hanno rappresentato una serie di criticità e di problematiche. «La grave situazione determinata nei servizi sanitari e nelle strutture ospedaliere in questi anni - ha detto il presidente Oliverio - la conoscete meglio di ogni altro voi che in qualità di operatori sanitari lavorate quotidianamente in una trincea difficile, assumendo responsabilità proprio per le condizioni di sofferenza nelle quali è stato spinto il sistema sanitario nella nostra regione. In questi primi mesi, in stretto raccordo con il commissario Scura, abbiamo avviato un lavoro di ricognizione e di impostazione programmatica per affrontare le emergenze e costruire un sistema sanitario qualificato e rispondente alla domanda di salute dei calabresi. «È stata di fatto alimentata - ha

proseguito - una spirale di sfiducia nelle nostre strutture sanitarie che deve essere spezzata. Il nostro obiettivo è quello di ridurre ad un dato fisiologico il ricorso all'esterno per la cura della salute. Per questo riteniamo di dover mettere in campo iniziative volte ad aggredire, attraverso servizi qualificati, in primo luogo le patologie per le quali si verifica una maggiore incidenza nella emigrazione sanitaria quali ad esempio, oncologia, cardiocirurgia, ortopedia, endocrinologia ecc. Per questo - ha dichiarato il governatore - è necessario costruire una rete integrata tra servizi territoriali e servizi ospedalieri, potenziando quelli sui territori e qualificando la rete ospedaliera. Avviare il processo di integrazione tra la struttura Pugliese-Ciaccio di Catanzaro e l'Università per realizzare un polo di eccellenza, di ricerca e di formazione; potenziare e riqualificare le strutture hub di Cosenza e Reggio Calabria in una visione di sistema regionale dei servizi; riqualificare i presidi spoke per rafforzare il sistema sanitario territoriale: sono questi capisaldi di un programma teso alla costruzione di un sistema sanitario qualificato».

«La Calabria - ha affermato ancora - non può continuare ad avere il suo più grande ospedale fuori dai confini della regione. Le scaramucce campanilistiche lasciano il tempo che trovano rispetto a questa grande sfida per la quale le forze animate da buon senso e responsabilità sono chiamate a spendersi e ad impegnarsi con determinazione e generosità. Oggi abbiamo constatato assieme al commissario Scura, visitando alcuni reparti dell'ospedale dell'Annunziata ed ascoltando operatori sanitari e cittadini, quanto sia urgente intervenire in direzione della soluzione di diffuse e strutturali criticità. Contemporaneamente saranno avviate le procedure per la progettazione e la realizzazione del nuovo ospedale hub di Cosenza. Mi preme precisare che ci sono risorse e strumenti finanziari che lo consentono, senza ricorrere alla sottrazione di altre risorse».



La manifestazione di protesta Catanzaro, lunedì ci sarà il "pienone"

Numerosi esponenti del mondo politico, sindacale, degli ordini professionali, dell'imprenditoria, hanno aderito all'appuntamento pubblico di lunedì 18 maggio, in programma alle ore 11 nella sede di Confindustria Catanzaro, sul progetto relativo alla costruzione del nuovo ospedale del capoluogo calabrese. Il presidente Daniele Rossi, afferma, in una nota, «con particolare soddisfazione, che l'intera comunità coinvolta ha compreso e condiviso l'importanza della riunione, sgombrando il campo da ogni equivoco di campanilismo, che non c'è e non deve esistere, - nella consapevolezza - dice - che le scelte politiche, in via di assunzione, in materia sanitaria, rappresentano un tema cruciale per la salvaguardia dei livelli di assistenza e per il mantenimento della qualità delle prestazioni sanitarie». In particolare - fa sapere - hanno

già aderito, assicurando la loro partecipazione: i parlamentari Piero Aiello, Pino Galati, Doris Lo Moro e Paolo Parentela; il presidente del consiglio regionale, Antonio Scalzo, il vice presidente della giunta regionale, Vincenzo Ciconte, i consiglieri regionali Arturo Bova, Sinibaldo Esposito e Domenico Tallini, il Rettore dell'Università Magna Graecia, Aldo Quattrone, il Presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno; il Sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo; - I candidati a sindaco della città di Lamezia Terme, Giuseppe D'Ippolito, Paolo Mascaro, Pasqualino Ruperto e Tommaso Sonni; il presidente della Camera di Commercio, Paolo Abramo; l'ex presidente della Provincia, Wanda Ferro, i presidenti provinciali degli ordini professionali, i presidenti delle associazioni imprenditoriali, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.



Incontro a Falerna per i presidi che verranno soppressi «Salviamo quelli di montagna»

Proficuo l'incontro che il Comocal ha promosso per trovare un'azione condivisa tra i quattro territori che ospitano gli ospedali di montagna. Presente il coordinatore Alessandro Sirianni e i referenti di Acri, Paolo Belsito; di Serra San Bruno, Salvatore Albanese; di San Giovanni in Fiore, Giovanni Guzzo e di Soveria Mannelli, Antonello Maida. Sotto esame i recenti incontri tra il Commissario, Massimo Scura, il Presidente della Regione Mario Oliverio, il Presidente del Consiglio Regionale, Antonio Scalzo e il presidente della commissione sanità, Michele Mirabello, oltre che i sindaci dei territori montani. Incontro che ha prodotto l'ennesima discussione con proposte per certi versi già note, che rischiano di restare nel limbo degli annunci e di non produrre dinamiche di vero cambiamento. Il Comocal si dice convinto del fatto che la sopravvivenza di queste strutture sia legata a una caratterizzazione degli ospedali montani nella forma di ospedali generali, con le attività chirurgiche che li denotano, con servizi diagnostici propri, quali le unità operative di base (chirurgia, medicina, ostetricia e ginecologia, così come indicato dalla legge 502/1992 che nelle linee guida nazionali riconosce particolari tutele agli ospedali di zona montana), oltreché gli altri servizi essenziali per garantire il rispetto dei livelli minimi di assistenza: cardiologia, radiologia, dialisi, laboratorio analisi, fisioterapia, farmacia e pediatria. Eppure gli strumenti per evitare che l'esecutività del decreto ci sono tutti».



Mazzuca: Scura sponga il progetto Unindustria chiede un incontro urgente

«Come tutti i cittadini calabresi ho modo di apprendere dalla stampa solo parte delle iniziative intraprese ed in itinere circa la possibilità di restituire al sistema sanitario calabrese, non solo razionale senso organizzativo ma, soprattutto, dignità». Inizia così la lettera che il presidente di Unindustria Calabria, Natale Mazzuca, ha indirizzato nei giorni scorsi al commissario per la sanità calabrese Massimo Scura per chiedere un incontro in modo da poter ascoltare «il disegno complessivo per poter condividere e supportare, se del caso, gli sforzi ed i passi necessari alla sua completa realizzazione» ed allo stesso tempo «sottoporre le problematiche che investono le strutture sanitarie private e la possibilità di porre in essere sinergie ed integrazioni tra pubblico e privato, utili all'equilibrio complessivo dell'intero sistema e nell'interesse dei cittadini e del bene comune».

«Assumendo come prioritari il livello e la qualità del servizio offerto ai cittadini ed il diritto alla salute per tutti, il sistema sanitario generale - continua Mazzuca - preoccupa molto gli industriali calabresi anche per le tante difficoltà che sono costrette ad affrontare le strutture sanitarie private anche rispetto ai tempi cui sono costretti per ricevere risposta dagli uffici regionali competenti».



■ SANITÀ Parole critiche sulle gestioni passate, via libera a concorsi e assunzioni

Il commissario Scura nell'inferno dell'Annunziata

IL COMMISSARIO Scura visita l'ospedale Annunziata di Cosenza. Parole dure sulle vecchie gestioni che hanno trascurato il settore e via libera a concorsi e assunzioni. Entro la fine dell'anno anche Cosenza e Reggio dovranno avere la Pet per la diagnosi dei tumori.

ADRIANO MOLLO
a pagina 6

■ SANITÀ

L'incontro con i medici conferma il via libera all'assunzione e ai concorsi per il personale

Scura: «Questo non è un hub!»

Il commissario con il governatore visita l'Annunziata: e ammette: «Per troppi anni si è trascurato il settore»

di FRANCESCA CANINO

UNA visita quasi a sorpresa quella di ieri all'Annunziata di Cosenza. A mezzogiorno, il presidente Oliverio e il commissario Scura si sono recati nell'ospedale bruzio e hanno visitato alcune Unità operative situate nella vecchia struttura del nosocomio, incontrando operatori sanitari che nei loro numerosi interventi hanno rappresentato una serie di criticità e di problematiche. Seguiti da un gran numero di sanitari, Oliverio e Scura hanno concluso il giro nella biblioteca dell'ospedale, dove hanno ascoltato le istanze degli operatori sanitari e chiarito ciò che sarà fatto prossimamente. «La sanità in Calabria negli ultimi decenni è stata trascurata -

ha affermato il commissario Scura - serve ora una programmazione che richiede tempi non compatibili con le esigenze dei medici. Ho notato subito la grande passione degli operatori sanitari cosentini, che lavorano in una struttura datata in cui non sono state attuate grosse ristrutturazioni, a differenza degli altri hub calabresi. Qui non ho avuto l'impressione di entrare in un hub, ma in un agglomerato di padiglioni, ecco perché all'interno della programmazione regionale Cosenza rappresenta una priorità, diversamente dalle altre città calabresi».

I medici che hanno preso la parola si sono soffermati non solo sul problema degli inidonei in possesso della 104, che in ospedale rappresentano il 18% e al

Pronto soccorso il 37%, ma anche sulla situazione dei precari, che in tutta la provincia sono 130 e che devono essere stabilizzati. Sono state ricordate le carenze dell'Unità di Ostetricia, che nelle scorse settimane ha dovuto bloccare i ricoveri e dell'Unità di Ortopedia che ha bisogno nell'immediato di medici.

«Negli anni passati - ha spiegato Scura - a Cosenza non sono



stati espletati i concorsi per medici e infermieri e oggi esistono oggettive difficoltà a procedere con le assunzioni. Se esistono graduatorie aperte dopo il 2007 anche a tempo determinato, i co-sentini, in attesa dei concorsi a tempo indeterminato, vi possono attingere. Ma mi è sembrato di capire in seguito che non vi siano nemmeno quelle a tempo determinato. Nelle more dei concorsi si deve attingere per le urgenze alle graduatorie delle altre città»

Purtroppo a Cosenza è 'saltata' una generazione di medici, mentre per gli infermieri ci sono graduatorie aperte e le selezioni sono onnicomprensive, una situazione meno complicata.

«Farò un decreto - ha continuato Scura - per dare a Cosenza la possibilità di fare i concorsi di cui ha bisogno, fare selezioni immediate e potremo utilizzare i fondi che risparmieremo limitando l'emigrazione sanitaria. Intanto, per i telegrammi inviati ad alcuni medici per essere assunti, che sono già partiti da questa azienda, dico di procedere. So che qui giungono pazienti da tutta la provincia e il bisogno di personale è effettivo. Miglioreremo l'Annunziata, ma c'è un clima di sfiducia che porta le persone a curarsi fuori regione».

«Il blocco del turn over è una delle cause di questa situazione - ha affermato Oliverio - Cosenza è stata molto penalizzata ed è in grave ritardo. In attesa di un nuovo ospedale, che si farà, non lasceremo cadere a pezzi l'Annunziata. Faremo i concorsi, sistemeremo i precari, daremo maggiore strumentazioni ed entro la fine dell'anno Cosenza avrà una Pet, la cui assenza è causa di emigrazione sanitaria». E a proposito delle dichiarazioni del sindaco di Catanzaro sul nuovo ospedale di Cosenza, Oliverio ha detto che: «Non abbiamo bisogno di campanilismi, non servono contrapposizioni, dobbiamo offrire prestazioni adeguate a tutti i calabresi. Il nostro obiettivo è quello di rimettere in sesto la sanità calabrese. Cosenza ha bisogno di un hub di alto livello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Entro l'anno la Pet a Cosenza e Reggio»

COSENZA - «Mantenere sotto controllo la spesa sanitaria e contemporaneamente agire per ridurre la spesa per emigrazione sanitaria»: questo l'impegno preso dal presidente Oliverio che ha annunciato tempi certi per la definizione di alcune questioni aperte da anni: «entro l'estate - ha detto sarà attivata la Pet presso gli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria e anche all'ospedale dell'Annunziata di Cosenza entro l'anno dovrà essere dotato di Pet. A Cosenza c'è una struttura privata che aspetta da anni l'autorizzazione da parte della Regione che ancora non è arrivata. «Giova ricordare al proposito che nel solo anno 2014, per la specialistica ambulatoriale fuori regione - ha detto Oliverio - si è registrata una spesa di ben 32 milioni di euro». Il presidente Oliverio ha condiviso il percorso illustrato dal commissario Seura che, tra l'altro, rispondendo alle sollecitazioni delle organizzazioni sindacali del personale medico ed infermieristico, ha definitivamente chiarito relativamente alle procedure concorsuali per il recluta-

mento del personale. Nei prossimi giorni il presidente Oliverio ed il commissario Seura visiteranno la struttura ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro, gli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria ed altre strutture sanitarie ed ospedaliere della regione, a partire da Vibo e Crotone. «Nostro obiettivo - ha detto il presidente - è quello di rovesciare la tendenza che in questi anni ha determinato in molti casi il collasso dei servizi ed il ricorso sempre più crescente fuori regione per prestazioni sanitarie anche di media intensità. E' stata di fatto alimentata una spirale di sfiducia nelle nostre strutture sanitarie che deve essere spezzata. Il nostro obiettivo è quello di ridurre ad un dato fisiologico il ricorso all'esterno per la cura della salute. Per questo riteniamo di dover mettere in campo iniziative volte ad aggredire, attraverso servizi qualificati, in primo luogo le patologie per le quali si verifica una maggiore incidenza nella emigrazione sanitaria quali ad esempio, oncologia, cardiocirurgia, ortopedia, endocrinologia».



Il presidente della Provincia di Catanzaro ribadisce che il nuovo ospedale si farà Bruno rintuzza Abramo: «Inutile campanilismo»

CATANZARO - Non si placano le polemiche sul nuovo ospedale di Catanzaro la cui costruzione è stata bloccata in attesa della definizione del protocollo d'intesa con l'Università che potrebbe consentire l'utilizzo di 300 nuovi posti letto già pronti all'uso oltre ai 160 già utilizzati dall'azienda Mater Domini. Ad intervenire e rintuzzare le tesi del sindaco Abramo è il presidente della Provincia di Catanzaro Enzo Bruno «Il presupposto della buona politica che vuole garantire strutture sanitarie idonee e adeguate in tutto il territorio - ha detto - viene rivoltato in inutile campanilismo che serve per nascondere l'inadeguatezza della Giunta di centrodestra che ha sfasciato la sanità nella nostra regione, facendosi scudo di polemiche e imprecisioni. La costruzione del nuovo ospedale a Catanzaro è stata programmata dalla giunta di centro-sinistra presieduta da Agazio Loiero. La successiva amministrazione di centrodestra nulla ha fatto per realizzare l'opera, almeno nel capoluogo di regione: dopo quasi un decennio del nosocomio di Catanzaro non c'è neanche il progetto preliminare. Il sindaco di Catanzaro omette, forse per distrazione forse per opportunità politica, che in seguito all'indicazione dell'area dove realizzare la nuova struttura a Germaneto, il nodo da sciogliere è rimasto l'integrazione fra aziende sanitarie presenti nel nostro territorio, il "Pugliese-Ciaccio" e quella Universitaria. Il nuovo ospedale di Catanzaro si farà, e non sarà certo la realizzazione di quello di Cosenza ad ostacolarne la realizzazione».

«Il presidente della Regione, Oliverio - afferma ancora Bruno - sta programmando una rete ospedaliera regionale che fa dell'Azienda unica ospedaliera integrata un Polo strategico di eccellenza sanitaria. Soprattutto si sta assumendo enormi responsabilità per fronteggiare lo sfascio che abbiamo ereditato dal centrodestra. Il sindaco di Catanzaro e la classe dirigente del centrodestra della città dovrebbero riflettere seriamente anche su questo, pensando anche alla triste fine della Fondazione Campanella, dei suoi pazienti e dei suoi dipendenti. La previsione e la realizzazione del nuovo ospedale di Cosenza non sono certo in contrasto con l'obiettivo di migliorare gli standard di qualità dei servizi e dei livelli di assistenza di tutta la sanità calabrese.»



Il caso della donna malata di Sla Giovanna, si mobilita l'Asp e presto avrà l'apparecchio riparato

di **GIACINTO CARVELLI**

CROTONE – A Giovanna, cinquantenne crotonese affetta da Sla in fase avanzata verrà riparato il comunicatore oculare che le permetteva di comunicare con l'esterno, rotto da mesi.

La soluzione positiva, dopo le molte e vane sollecitazioni, sia all'Asp crotonese che alla società milanese che produce il sistema, è arrivata proprio dopo la pubblicazione sul Quotidiano di questa storia di ordinaria burocrazia, che non consentiva alla donna, ricoverata alla clinica specializzata di San Vitaliano e che non riesce più a muovere nessun muscolo del proprio corpo, di poter vivere in modo più dignitoso la sua malattia.

Così come comunicato dall'Asp di Crotona, che aveva fornito a Giovanna il macchinario in comodato d'uso gratuito, ed in particolare dal commissario Sergio Arena e dalla dirigente Angela Caligiuri. «La ditta produttrice – ha detto in merito il commissario Arena – ha chiamato già da ieri la clinica la ditta produttrice del comunicatore, la Abs Srl di Milano. Oggi (ieri per chi legge ndr) proveranno a risolvere il problema in via telematica e se, non dovessero riuscirci, lunedì arriveranno a Catanzaro, preleveranno il macchinario non funzionante e lasceranno,

nel frattempo che cercheranno di ripararlo, il così detto muletto, in pratica, uno strumento analogo». Lo stesso commissario, poi, ha sottolineato come si tratta «di una strumentazione particolare, che può essere riparata solo dalla ditta produttrice, dal costo che si aggira intorno ai 25 mila euro. Adesso – ha proseguito – bisogna vedere se il costo della riparazione è conveniente altrimenti si provvederà alla sostituzione del comunicatore. L'importante – ha concluso – che al massimo da lunedì Giovanna potrà riprendere a comunicare con l'esterno, che è la cosa più importante». I tempi lunghi, a suo dire, sono da attribuire anche alla distanza con la ditta produttrice ed anche al fatto che, attualmente, dopo un aggravamento delle sue condizioni, non è ricoverata a Crotona ma a Catanzaro.

A seguire la vicenda, ieri, anche la responsabile del distretto sanitario, Angela Caligiuri che, a sua volta, ha comunicato che «con la ditta non si è riusciti a risolvere il problema per via telematica. La ditta, perciò – ha proseguito – scenderà a Catanzaro a prendere il comunicatore non funzionante e lo riporterà, poi, riparato, lasciandone, nel frattempo, un altro sostitutivo». La donna crotonese sta combattendo da sette anni con questa malattia degenerativa, che ora la vede

in un letto della clinica specializzata di Catanzaro, la “San Vitaliano”, e non potendo più effettuare nessun movimento, l'unico modo che ha per tenersi in contatto con l'esterno, è proprio il comunicatore oculare. Si tratta di un macchinario che, proprio attraverso i suoi occhi, le consente di comunicare, scrivendo sul computer, telefonando e interagendo con le persone che le stanno vicino e la assistono. Giovanna lottava da quattro mesi per farsi aggiustare il macchinario, attraverso il quale è riuscita anche a prendere una doppia laurea, in Medicina e Giurisprudenza, ma anche a parlare. Il fatto di non poter più comunicare da mesi, come aveva sottolineato Anna Cristallo, presidente dell'associazione “Ave ama” di Catanzaro che assiste i malati, che aveva sollevato il caso, aveva fatto precipitare Giovanna in uno stato di frustrazione ulteriore, essendo lei ormai abituata ad interagire con l'esterno.

Da lunedì, potrà farlo di nuovo, e dai suoi occhi non usciranno solo più lacrime, ma anche i segnali per poter far sentire la propria voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Case della Salute in ritardo Sostituito il dirigente

DI ADRIANO MOLLO

CATANZARO - Non solo la costruzione degli tre nuovi ospedali è al palo dopo 8 anni, ma anche la Case della Salute dopo 5 anni rischiano di non vedere la luce in tempi brevi. Nei giorni scorsi il Dipartimento Salute e l'Ufficio del commissario hanno proceduto al cambio del dirigente di servizio responsabile dell'unità di progetto Salvatore Lopresti con il dirigente Giacomo Brancati.

La Case della Salute rientrano pienamente nella rete territoriale che sarà decretata nei prossimi giorni e avranno un Punto di primo intervento, ambulatori specialistici e di diagnostica per fare dare prime risposte dei pazienti.

La Case della Salute previste erano 12, poi ridotte ad otto e devono nascere dalla riconversione degli ospedali di Praia a Mare, San Marco Argentano, Mesoraca, Cariati, Trebisacce, Siderno, Chiravalle, Scilla. Previsti nel piano di rientro firmato a fine 2009, dopo 5 , l'iter, come vedremo, va molto a rilento e poco è stato fatto. Il primo problema finanziario è stato superato. Inizialmente la giunta Loiero aveva previsto un finanziamento per il 50% di fondi Fas e il rimanente 50% di fondi europei per oltre 100 milioni. Poi nel momento in cui i Fas sono stati sottratti dal governo nazionale, la giunta Scopelliti ha proceduto alla rimodulazione assegnando la quota tutta al Por. Ma visti i ritardi e il rischio di perdere i fondi, nel 2013 il finanziamento è stato inserito del Pac (Piano di azione e coesione) per un importo di 67 milioni di euro. Per la fase attuativa dei progetti è necessario una convenzione tra al Regione e le singole Asp di riferimento, ma anche si questo ci sono ritardi. Primo di procedere all'appalto per la ristrutturazione bisogna effettuare le verifiche tra cui quelle statiche e antisismiche. Se i lavori dovessero costare oltre il 15% dell'investimento complessivo scatterebbe la non congruità alla fattibilità. Ma vediamo come stanno le cose partendo dalla provincia di Co-

senza. L'Asp di Cosenza deve realizzare la riconversione degli ospedali di Praia a Mare, Trebisacce, Cariati e San Marco Argentano. Per i primi tre sono stati approvati solo gli studi di fattibilità e si è in attesa dei decreti di approvazione da parte del commissario ad acta e solo successivamente si potrà procedere ad impegnare i fondi che per Praia sono 7,7 milioni, per Cariati 9,1 milioni, per Trebisacce 7,9 milioni. Nella stessa situazione si trova il progetto della Casa della Salute di Mesoraca (provincia di Crotona) per un importo di 5,5 milioni.

E' in una fase più avanzata il progetto per San Marco Argentano, lo studio di fattibilità è stato approvato nel 2012 e l'Asp ha elaborato il documento tecnico. L'Asp ha fatto un bando a procedure negoziata per affidare l'incarico ad un professionista per lo studio di vulnerabilità sismica e progettazione preliminare. Per il nuovo anno è prevista l'apertura dei cantieri i cui lavori costeranno 8,15 milioni di euro.

Passando all'Asp di Catanzaro è in una fase avanzata il progetto di Chiaravalle, da aprile si è in attesa dell'aggiudicazione dei lavori per la verifica della vulnerabilità sismica e l'avvio dei lavori, entro ottobre è prevista l'aggiudicazione dell'appalto integrato per un importo di 8,1 milioni di euro. L'ultimazione è stimata per fine 2018.

Passando alla provincia di Reggio Calabria, per l'ospedale di Scilla, l'Asp prevede di procedere di acquisire il progetto definitivo in sede di offerta sulla base di un progetto preliminare, però ancora non stata firmata la convenzione. A Siderno, invece, l'Asp ha già provveduto alla verifiche di vulnerabilità sismica per tutto il complesso dell'ex ospedale, e ora si tratta di procedere ai lavori per oltre 900 mila euro per l'adeguamento statico e a breve di procederà alla gara. Mentre per i lavori di ristrutturazione si prevede di affidare la gara alla Stazione unica appaltate per marzo del prossimo anno. Il completamento dei lavori sono previsti per luglio 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FP CGIL SUI CONCORSI NELLA SANITÀ

«Attingere alle graduatorie del Pugliese»

CATANZARO - «La notizia secondo la quale si intende bandire un nuovo concorso per trecento assunzioni nella sanità calabrese, scavalcando la normativa vigente, che stabilisce che per assumere nuovo personale a tempo indeterminato si deve necessariamente prima attingere alle graduatorie già esistenti, ci lascia sorpresi, e certo non ci vedrà silenti. Crediamo che le leggi debbano essere rispettate, e che le norme parlino chiaro.» Lo afferma - Vincenzo Lacroce della segreteria provinciale Fp Cgil Catanzaro. «Il maxi emendamento alla legge di stabilità per il quadriennio 2012-2015 - continua Lacroce - obbliga le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, a reclutare i dipendenti da assumere a tempo indeterminato in via principale, e prevalente, chiamando i vincitori inseriti all'interno delle graduatorie vigenti. L'obbligo di non effettuare i concorsi e scorrere le graduatorie scatta in particolare quando occorre assumere figure professionali previste dai bandi di concorsi ai quali si riferiscono le graduatorie medesime.» Il sindacalista ricorda che l'unica graduatoria è quella del 26 giugno 2009 pubblicata sul Burc, parte terza, numero 26 del Pugliese.



■ **PREVENZIONE** Oggi l'iniziativa
L'Andi scende in piazza
per sensibilizzare
i cittadini sulla lotta
al tumore del cavo orale

L'ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani) ha organizzato per oggi l'Oral Cancer Day, una giornata di sensibilizzazione contro il tumore alla bocca. In diversi centri calabresi (Catanzaro - Parco della Biodiversità; Amantea - piazza del Commercio; Paola - piazza 4 Novembre; Reggio - Chiesa di San Giorgio al Corso; Vibo Valentia - piazza dei Martiri d'Ungheria) saranno allestiti dei gazebo per informare la popolazione su questa importante patologia e verrà distribuito materiale informativo per favorire un'autovalutazione domiciliare sullo stato di salute della bocca del cittadino. L'iniziativa, al fine di promuovere nella popolazione una maggiore attenzione per la prevenzione dei tumori del cavo orale prevede anche una visita gratuita da poter effettuare presso gli studi odontoiatrici aderenti dal 18 maggio al 31 ottobre 2015.



Grazie dottor Pietro Volpe

IN una terra, flagellata dalla "malasanità" voglio parlare della "buona sanità, della "Sana Sanità, fatta di uomini che, con sacrificio ogni giorno salvano migliaia di vite umane; ed è proprio uno di questi uomini che io e la mia famiglia vogliamo pubblicamente ringraziare: il Dr Pietro Volpe, chirurgo vascolare dell'ospedale Riuniti di Reggio Calabria.

Era il 26 ottobre 2014 quando mio padre, viene improvvisamente colpito da un aneurisma addominale mentre pesca, a pochi metri dalla riva. Immediata la corsa al pronto soccorso di Locri. Dopo aver accertato la gravità della situazione, mio padre viene trasportato con urgenza all'ospedale riuniti di Reggio Calabria dove ad attenderlo c'era il dr Pietro Volpe, il quale fu subito chiaro con noi: "la situazione è grave, il paziente ha una dilatazione dell'aorta di 13 cm, quasi quanto la testa di un bambino... il tasso di mortalità in questi casi è altissimo". Lunga ed estenuante fu l'attesa davanti alla porta della sala operatoria. Dopo ore di intervento il dr Volpe esce vittorioso. Mio padre era salvo ma doveva subire un altro intervento per inserire una protesi alla Aorta che gli avrebbe permesso di continuare una vita normale. I giorni passavano lenti, all'ospedale, e noi tutti attendevamo l'arrivo di questa protesi...

Il 29 ottobre, mio padre ha un nuovo aneurisma addominale deve essere operato d'urgenza e la

protesi ancora non era arrivata. Il dr Volpe e la sua équipe, scende nuovamente in campo e decide che non si poteva più aspettare!!! Si doveva operare! Mio padre viene portato in sala operatoria e durante la preparazione per l'intervento si guasta un macchinario, ma il Dr Volpe non si perde d'animo e va avanti: fa spostare mio padre in un ambulatorio e procede. Provvidenziale, in quel momento, fu l'arrivo della protesi e ancora una volta tra mille difficoltà burocratiche, opera mio padre e inserisce la protesi. Anche questa volta ce l'ha fatta, anche questa volta l'ha salvato. "L'intervento è perfettamente riuscito" disse con il suo modo di fare umile e garbato

Se non ci fosse stato il dr Volpe non starei qui a scrivere questa lettera.

Voglio dire pubblicamente e, a nome di tutta la famiglia Murdaca "Grazie dr Pietro Volpe"! grazie, perché lei non solo ha salvato un uomo, ma ha salvato un marito, un padre e un nonno. Mio padre ha tre passioni: i nipotini, la pesca e l'agricoltura e oggi, grazie a lei, può continuare a godersi tutto questo. L'ospedale Riuniti di Reggio Calabria deve essere fiero e orgoglioso di avere al suo interno un uomo come lei. Continui a lavorare con passione e non abbandoni mai questa terra perché le persone, i malati, hanno bisogno di uomini come lei. Infinitamente grazie.

Emanuela e Roberta Murdaca



Pugliese-Ciaccio e Mater Domini

Stato d'agitazione proclamato dai sindacati

**Si chiede chiarezza
sul tavolo paritetico
che deve costituire
l'azienda unica
tra le due strutture**

In attesa di un
confronto sulle regole
per l'integrazione

Stato di agitazione del personale ospedaliero dell'Azienda "Mater Domini" e dell'Azienda "Pugliese Ciaccio" «in attesa di un preliminare confronto sui termini e sulle regole che sottendono ad un reale processo di cooperazione» in vista dell'integrazione delle due strutture sanitarie. È quanto hanno proclamato i sindacati Cisl Medici, Fassid, Anaao-assomed, Anpo, Cgil Medici, Aaroi, Ugl Medici, Cimo e Fvm che hanno criticato, in una nota, la composizione del tavolo paritetico che dovrebbe portare alla creazione dell'Azienda unica.

«Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica dell'Azienda "Pugliese Ciaccio" e della "Mater Domini" – hanno evidenziato i sindacati – hanno dall'inizio condiviso la costituzione di una azienda unica, "paritariamente" costituita con l'Università. Il processo di integrazione dovrebbe, però, rimuovere le possibili conflittualità tra le componenti, ospedaliere ed universitarie, delimitando gli spazi assistenziali necessari allo svolgimento delle attività didattiche in risposta ai bisogni reali e favori-

re il merito e la capacità del personale, soprattutto nell'interesse dei cittadini di Catanzaro e di tutta l'area centrale della Calabria, laddove l'Ospedale "Pugliese" è stato sempre un punto di riferimento. In questi giorni invece si sta assistendo, in barba a tutti i propositi anche di trasparenza della struttura commissariale e della Regione, alla messa in atto di strategie potenzialmente difformi e talora del tutto conflittuali con gli interessi e gli obiettivi che la collettività ripone nel sistema assistenziale pubblico».

In particolare, «l'annuncio della probabile mancata costruzione del nuovo ospedale di Catanzaro che doveva portare alla naturale integrazione con la struttura universitaria di Germaneto, il supposto trasferimento di alcune funzioni ospedaliere, la definizione di una bozza di protocollo in cui già si è individuata la configurazione complessiva della "Mater Domini" con scomparsa delle funzioni ospedaliere già esistenti, la costituzione di un tavolo paritetico Regione-Università in cui non sono rappresentati in alcun modo gli operatori sanitari ospedalieri né della "Mater Domini" né del "Pugliese Ciaccio", sembrano esplicite indicazioni di

una volontà di depotenziare la sanità ospedaliera cittadina e di una subordinazione della Regione e del Commissario ad acta all'Università. I sindacati della dirigenza medica, pur ritenendo importante il ruolo della Facoltà di Medicina nello sviluppo di percorsi assistenziali virtuosi al servizio del cittadino, ritengono necessaria la ricerca di un assetto unitario ma assolutamente paritetico con la professionalità e l'autonomia del personale ospedaliero, che 24 ore al giorno e nelle emergenze risponde ai bisogni dei cittadini».

Ecco perché i sindacati hanno chiesto che «le istituzioni regionali, compreso l'Ufficio del Commissario ad acta, facciano chiarezza sulla necessaria costruzione del nuovo ospedale a Catanzaro e sulle modalità di integrazione tra mondo universitario e mondo ospedaliero che deve essere indirizzata nella prospettiva di una migliore sanità per i cittadini». ◀



Massiccia adesione all'iniziativa di lunedì voluta da Confindustria Catanzaro

Nuovo ospedale, tutti coinvolti

Rossi: cruciali le scelte politiche da assumere per la qualità del servizio

Massiccia l'adesione di politici, presidenti di ordini professionali e di imprenditori

«L'intera comunità coinvolta ha compreso e condiviso l'importanza della riunione - sgombrando il campo da ogni equivoco di campanilismo (che non c'è e non deve esistere) - nella consapevolezza che le scelte politiche, in via di assunzione, in materia sanitaria, rappresentano un tema cruciale per la salvaguardia dei livelli di assistenza e per il mantenimento della qualità delle prestazioni sanitarie». Lo ha affermato, in una nota, il presidente di Confindustria Catanzaro, Daniele Rossi, con riferimento all'appuntamento pubblico di lunedì prossimo, alle ore 11, nella sede di Confindustria Catanzaro in via Eroi dove si parlerà del nuovo ospedale e di sanità in generale.

«In particolare, hanno già aderito - prosegue la nota di Confindustria - assicurando la loro partecipazione, gli onorevoli Piero Aiello, Pino Galati, Doris Lo Moro e Paolo Parentela; il presidente del Consiglio regionale, Antonio Scalzo; il vicepresidente della Giunta Regionale, Vincenzo Ciconte; i consiglieri regionali Arturo Bova, Sinibaldo Esposito e Domenico Tallini; il magnifico rettore dell'Università Magna Gracia, Aldo Quattorne; il presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno; il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo; i candidati a sindaco di Lamezia Terme, Giuseppe D'Ippo-

lito, Paolo Mascaro, Pasqualino Ruperto e Tommaso Sonni; il presidente della Camera di Commercio, Paolo Abramo. E, inoltre, l'ex presidente della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro; i presidenti provinciali degli ordini professionali; quelli delle associazioni imprenditoriali, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil».

Sulla polemica sorta tra il presidente della Regione, Mario Oliverio, e il sindaco di catanzaro, Sergio Abramo, in merito alla costruzione del nuovo ospedale, si registra una nota a firma del segretario provinciale del Pd, Enzo Bruno, e della segreteria provinciale del Pd. «Il sindaco di Catanzaro - si legge nella nota - omette, forse per distrazione forse per opportunità politica, che in seguito all'indicazione dell'area dove realizzare la nuova struttura a Germaneto, il nodo da sciogliere è rimasto l'integrazione fra aziende sanitarie presenti nel nostro territorio, il "Pugliese-Ciaccio" e quella Universitaria. Il nuovo ospedale di Catanzaro si farà, e non sarà certo la realizzazione di quello di Cosenza ad ostacolarne la realizzazione. Il presidente della Regione Oliverio sta programmando una rete ospedaliera regionale che fa dell'Aou integrata un Polo strategico di eccellenza sanitaria». ◀

Enzo Bruno

● Il presidente Mario Oliverio «si sta assumendo enormi responsabilità per fronteggiare lo sfascio che abbiamo ereditato dal centrodestra. Il sindaco di Catanzaro e la classe dirigente del centrodestra dovrebbero riflettere anche su questo, pensando alla triste fine della Fondazione Campanella, dei pazienti e dei dipendenti».



Protesta Fimmg contro lo stallo delle trattative per il rinnovo della convenzione

Mobilizzazione dei medici di famiglia Martedì gli studi resteranno chiusi

Dalle ore 8 alle ore 20. Ferme anche le ex guardie mediche

Oggi verranno aperti
al pubblico alcuni
ambulatori dove
verrà distribuito
materiale informativo

«Io non vado col primo che capita; il mio medico di famiglia lo scelgo io», questo lo slogan della campagna contro "l'abolizione del medico di famiglia", già partita con la mobilitazione indetta dalla Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), sindacato maggiormente rappresentativo della categoria, per protestare contro lo stallo delle trattative per il rinnovo della convenzione.

La "lotta sindacale" coinvolgerà i medici di medicina generale di tutte le province italiane. Le città di tutta Italia saranno "tappezzate" di manifesti, per informare i cittadini sulle ragioni della protesta.

Il segretario generale provinciale del capoluogo calabrese, dott. Gennaro De Nardo, precisa che oggi si entrerà nel vivo con la manifestazione "Studi aperti": verranno aperti al pubblico alcuni ambulatori nelle varie province, dove i medici esporranno cartelli e distribuiranno materiale informativo, per illustrare ai pazienti quali sono i rischi che sta correndo la medicina generale e il servizio sanitario nazionale. L'iniziativa sarà replicata sabato 23 maggio. Nella provincia di Catanzaro, i medici di medicina generale accoglieranno i cittadini nei seguenti ambulatori: oggi presso Uccp sede Catan-

zaro città, via XX Settembre 106; sabato 23 maggio presso Uccp sede Catanzaro Nord, via T. Campanella 126/128.

La protesta della Fimmg avrà il suo culmine con lo sciopero nazionale della categoria proclamato per martedì prossimo: gli studi dei medici di famiglia saranno chiusi dalle ore 8 alle ore 20 ma verranno comunque garantite le prestazioni indispensabili, visite domiciliari urgenti, in assistenza programmata a pazienti terminali, prestazioni di assistenza domiciliare integrata (Adi) e le ulteriori prestazioni definite nell'ambito degli Accordi regionali. Si fermeranno anche i medici di continuità assistenziale (ex guardia medica) dalle ore 20 alle ore 24, garantendo le prestazioni indispensabili.

«Protestiamo - puntualizza De Nardo - contro lo stallo delle trattative per il rinnovo della Convenzione e, in particolare, contro l'atteggiamento della Conferenza delle Regioni che vuole imporre una subordinazione senza tutele al medico di medicina generale, che di fatto svuoterebbe il significato della libera scelta del proprio medico di fiducia da parte del cittadino. Le mobilitazioni e lo sciopero della categoria sono l'unica strada percorribile». ◀

Assistenza

Migliori servizi ai cittadini

● Il segretario generale provinciale della Fimmg, Gennaro De Nardo, afferma: «Da tempo auspichiamo che si riapra un tavolo di confronto. In questo particolare momento del Paese chiediamo che si creino le condizioni per una migliore assistenza territoriale ai cittadini. La Conferenza delle Regioni impedisce di fatto che sia avviata la riorganizzazione della Medicina generale».



IN MODO DA RIDURRE I DISAGI DELLO SCIOPERO

Garantite la prestazioni indispensabili



**Continuità
assistenziale
sospesa
dalle ore 20
alle 24**

Per ridurre i disagi che potrebbero determinarsi a causa dello sciopero nazionale dei medici di medicina generale di martedì prossimo, proclamato dalla Federazione italiana medici di medicina generale, l'Unità operativa Cure primarie dell'Asp, diretta dalla dott. Ivana Immacolato, informa i cittadini che lo sciopero, nel rispetto della normativa vigente, sarà articolato con le seguenti modalità: i medici di medicina generale, che aderiranno all'agitazione sindacale, terranno chiusi gli studi dalle ore 8 alle ore 20.

I medici - aggiunge l'Unità operativa Cure primarie dell'Asp - garantiranno, comunque, le prestazioni indispensabili, come previsto dal comma 3 dell'articolo 31 dell'Accordo collettivo nazionale vigente: visite domiciliari urgenti, visite di assistenza programmata a pazienti terminali, prestazioni di assistenza domiciliare integrata (Adi). I medici di continuità assistenziale (ex guardie mediche), che aderiranno allo sciopero, si asterranno dal lavoro dalle ore 20 alle ore 24. Saranno garantite le prestazioni indispensabili ai sensi del comma 4 dell'articolo 31 Acn vigente». ◀



Incontri all'Asp

Servono cure più umane e una buona medicina

Buona medicina e umanizzazione delle cure sono i temi del corso di formazione che sarà introdotto dal commissario straordinario dell'Asp Giuseppe Perri, previsto per il 18 e 19 maggio. «Il tema dell'umanizzazione delle cure, inserito a pieno titolo tra gli obiettivi del recente atto di indirizzo del nuovo Piano sanitario – si legge in una nota dell'Ufficio stampa dell'Asp – è centrale per un'Azienda sanitaria chiamata a garantire, in tutte le fasi della presa in cura della persona, approcci professionali e comportamenti umani in grado di tutelare la dignità e il diritto alla salute di ogni cittadino. L'umanizzazione delle cure, intesa come attenzione alla persona nella sua totalità, fatta di bisogni fisici, psicologici, relazionali e spirituali, non può essere lasciata alla sensibilità dei singoli, ma deve poter diventare una mission condivisa capace di generare standard per un corretto operare. C'è bisogno di sviluppare un percorso di crescita che interessi i singoli operatori e che abbia ricadute sui comportamenti organizzativi al fine di ottenere risultati apprezzabili».

Il 20 e 21 maggio si terrà invece l'unica edizione del corso sul sistema sanzionatorio amministrativo negli allevamenti bovini-ovi-caprini-suini, due giornate di studio, proposte dal dipartimento di Prevenzione, diretto da Giuseppe De Vito, con la direzione scientifica di Giuseppe Caparello, direttore veterinario. ◀



Riservato a persone non autosufficienti.

Anziani, sì al piano di azione

La Giunta ha stabilito la proroga dei pass delle strisce blu per tre anni

**Saranno sostituiti
i tratti di fogna
in via Di Turio
e Barlaam
da Seminara**

Via libera della Giunta, presieduta dal sindaco Sergio Abramo, assistito dal segretario generale, Vincenzina Sica, al Piano di azione e coesione rivolto agli anziani ultrasessantacinquenni in condizione di non autosufficienza, residenti o domiciliati in Catanzaro e nei Comuni facenti parte degli Ambiti Nord e Sud.

La proposta del dirigente del settore politiche sociali, Antonio Ferraiolo, è stata relazionata dall'assessore alle politiche sociali, Gabriella Celestino, che ha spiegato finalità e ambiti di azione del Piano. I servizi di assistenza domiciliare integrata sono finanziati con i fondi del Piano di azione e coesione (Pac) per i servizi di cura agli anziani e dal Fondo nazionale per la non autosufficienza, per i quali è stato sottoscritto, proprio al Comune di Catanzaro, un protocollo d'intesa. L'esecutivo ha inoltre approvato i verbali della conferenza dei sindaci dei due distretti e l'accordo di programma sottoscritto dai due Ambiti con l'Asp di Catanzaro. «L'avvio del Piano – ha affermato il sindaco Sergio Abramo – consente alla città di Catanzaro e agli altri trenta Comuni dei due ambiti territoriali di compiere un passo concreto in direzione delle fasce più deboli della popolazione e, come in questo caso, delle persone affette da disabilità o dagli anziani non autosufficienti. Questo lavoro ci ha consentito il raggiungimento di un fondamentale risultato nel campo delle politiche sociali».

La giunta ha anche approvato la perizia dei lavori di sostituzione dei tratti di condotta fognaria in via Di Turio e via Barlaam di Seminara. La proposta, predisposta dal settore gestione del territorio diretto da Carolina Ritrovato, è stata esposta all'ese-

cutivo dall'assessore Giulia Brutto, e prevede una spesa di circa 16 mila euro. Approvato anche il regolamento che disciplina la durata dei pass per la sosta nelle strisce blu. L'atto predisposto dal dirigente del settore Polizia municipale, generale Giuseppe Salerno, prevede l'estensione a tre anni della durata dei pass gratuiti per la sosta nei parcheggi delimitati da strisce blu. Il provvedimento è stato sollecitato dagli stessi residenti, che hanno rappresentato al Comando i disagi nell'avanzare ogni anno la necessaria richiesta correlata dalla relativa documentazione.

Su proposta del settore affari generali e personale, l'esecutivo ha inoltre assegnato la somma di 20 mila euro per l'affidamento, mediante adesione alla convenzione Consip, dei servizi relativi alla gestione integrata della sicurezza sui luoghi di lavoro, limitatamente alle funzioni del medico competente e all'espletamento delle visite mediche per i dipendenti dell'ente. Via libera della giunta alla proposta redatta dal settore gestione del territorio che riguarda l'adesione al protocollo di intesa Comune - Consorzio di Bonifica Ionico catanzarese, che si prefigge lo scopo di avviare azioni di comune interesse finalizzate all'esecuzione di lavori e forniture necessarie al miglioramento ambientale e al consolidamento territoriale. L'esecutivo ha delegato l'assessore Giulia Brutto alla sottoscrizione del protocollo d'intesa. Approvate inoltre due pratiche di legittimazione e affrancazione terreno gravato da uso civico predisposte dal settore patrimonio diretto da Giuseppe Lonetti e relazionate dall'assessore Filippo Mancuso. ◀

Patrocinio

● Su proposta del settore Politiche sociali è stato concesso il patrocinio gratuito alla fondazione "Città solidale Onlus" per il convegno "La sinergia che fa la differenza nel trattamento dei disturbi psichici e comportamentali: l'esperienza del Sunrise" che si terrà a Catanzaro il 29 maggio. Infine, è stato dato il consenso a dieci pratiche relative a contenzioso privato, predisposte dall'area legale diretta da Saverio Molica e relazionate dall'assessore Antonio Sgromo.



Laboratorio Progetto per ragazzi da reinserire nel tessuto psicosociale

Il Centro di salute mentale del capoluogo, diretto da Francesco Lamonica, e la scuola media "G. Casalinuovo" hanno avviato il progetto "Pari opportunità e lotta allo stigma".

«Le modalità con le quali si vogliono affrontare tali tematiche - fanno sapere i promotori - prevedono l'incontro tra giovani, che vivono un percorso di apprendimento scolastico, e utenti inseriti in un percorso di riabilitazione e di reinserimento psicosociale intrapreso al Centro diurno, diretto dal dott. Fulvio Brescia dirigente psichiatra. L'incontro tra queste due realtà avverrà attraverso il fare insieme, in un laboratorio, attività espressive pratico-manuali. La fase preparatoria ha previsto un percorso di informazione e sensibilizzazione effettuato dalla scuola, diretta da Concetta Carrozza, interessando tutte le terze classi dell'istituto e un incontro nella scuola tra operatori del Centro diurno, alunni, insegnanti e genitori». Per sei lunedì, dodici alunni della terza classe del plesso scolastico, accompagnati da due insegnanti, raggiungeranno la sede del Centro diurno di via Nuova, con un mezzo predisposto dall'Azienda mobilità, presieduta da Rosario Colace, per vivere insieme a cinque utenti del Centro diurno, dalle ore 14 alle 16.

Un'esperienza di gruppo finalizzata a favorire la conoscenza e la relazione tra i partecipanti, creando manufatti con pasta di sale e utilizzando tecniche espressive pittoriche.

Alla fine dell'esperienza è previsto un seminario, che si terrà a giugno: verranno approfondite le tematiche del progetto e verrà fatto un consuntivo dell'esperienza. Infine l'esposizione dei manufatti realizzati nel laboratorio. Al progetto collaborano, inoltre, per l'Asp Anna Maria Sirianni dirigente psicologa; Giulia Cavaliere e Francesco Cuccuru educatori professionali; Rosalba Bruno, infermiera professionale; Anita Cappuccio, assistente sociale; per la Scuola media "G. Casalinuovo" le professoresse Elisa Brescia e Giulia Stanizzi. Tra i partner del progetto anche l'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune, diretto da Antonio Sgro, con il contributo del dirigente Saverio Mollica e della funzionaria responsabile Rosanna Laudadio. «



Nicotera Da lunedì sospeso il servizio di mensa scolastica

Un problema
burocratico
ha costretto
il Comune
a revocare l'incarico

**Orsolina Campisi
NICOTERA**

Avviato, nella giornata di ieri, dal responsabile del settore scolastico, Vincenzo Calzone, il procedimento di revoca e sospensione immediata del servizio di mensa scolastica espletato dalla ditta "Cooperativa Barano" nelle scuole del comune tirrenico. L'unità operativa Igiene, alimenti e bevande dell'Asp di Reggio Calabria ha accertato, infatti, che diversamente da quanto attestato dai responsabili dell'impresa, il centro cottura, ubicato a Bagnara, «non sarebbe abilitato alla produzione e alla fornitura di pasti a terzi, bensì ad attività di somministrazione di alimenti e bevande in un ristorante».

Acquisita la certificazione, il Comune ha provveduto ad avviare la sospensione immediata del contratto per pervenire alla risoluzione dello stesso. «Ribadisco, però, che i controlli sulla qualità dei cibi – ha puntualizzato il sindaco Franco Pagano – non ha riscontrato anomalie».

Il primo cittadino ha, quindi, informato della decisione una rappresentanza di geni-

tori convocata appositamente in Comune.

Durante i mesi numerose sarebbero state le lamentele delle famiglie degli studenti relative a un'eccessiva distanza del centro cottura da Nicotera, motivo a loro dire per il quale i cibi sarebbero puntualmente giunti semifreddi, scotti e per nulla appetibili. Sotto "accusa" anche la distribuzione dei pasti che spesso sarebbe avvenuta con eccessivo ritardo rispetto all'orario prestabilito, la qualità dei cibi, il mancato rispetto della tabella dietetica, le temperature dei pasti. Lagnanze che sarebbero state puntualmente comunicate in Comune da parte del dirigente scolastico, Violetta Pasqua.

«Il problema "mensa" – afferma la mamma di un alunno – sussiste dall'inizio dell'anno. È stato vergognoso temporeggiare quando a farne le spese sono stati i nostri figli».

Emerse anche delle proposte: «Forse sarebbe opportuno – ha aggiunto un papà – considerare l'opportunità di emanare un nuovo bando e affidare il servizio a una ditta allocata nelle vicinanze». ◀



IL CASO OSPEDALE

Il Pd: «Il campanilismo non serve a nessuno»

Bruno, il segretario provinciale, ricostruisce la vicenda storica, compresi i ritardi della passata giunta regionale, e spiega come la nuova Azienda ospedaliera universitaria integrata rientri nei programmi di Oliverio

C'è tutto un fiorire di illazioni e prese di posizione sulle nuove strutture ospedaliere che sorgeranno - dovrebbero sorgere - in vari punti della Calabria. Dopo le raffiche di Abramo seguite alle dichiarazioni di Oliverio sul nuovo ospedale di Cosenza e il fuoco di sbarramento di tutto l'apparato politico del centro destra contro l'asserito accantonamento del nuovo ospedale di Catanzaro, si registra l'intervento della contraerea democratica che cerca di ristabilire la verità cronologica dei fatti. E, mentre il presidente Oliverio fa vista all'Annunziata con il commissario Scura facendo bene attenzione nel ricordare che uguale visita effettuerà nei prossimi giorni al Pugliese Ciaccio, si fa sentire il segretario provinciale del Pd Enzo Bruno a nome dell'intero partito. «Le polemiche artatamente alimentate - sostiene Bruno - sanno di un modo antico di fare politica che non serve alla buona amministrazione, indispensabile per guardare al futuro con fiducia soprattutto in Calabria. Il presupposto della buona politica che vuole garantire strutture sanitarie idonee e adeguate in tutto il territorio, viene rivoltato in inutile campanilismo che serve per nascondere l'inadeguatezza

della Giunta di centrodestra che ha sfasciato la sanità nella nostra regione. La costruzione del nuovo ospedale a Catanzaro è stata programmata dalla giunta di centro-sinistra presidente Lorigio. La successiva amministrazione di centrodestra nulla a fatto per realizzare l'opera: dopo quasi un decennio del nosocomio di Catanzaro non neanche il progetto preliminare. Il sindaco di Catanzaro omette che in seguito all'indicazione dell'area dove realizzare la nuova struttura a Germaneto, il nodo da sciogliere è rimasto l'integrazione fra aziende sanitarie presenti nel nostro territorio, il "Pugliese- Ciaccio" e quella universitaria. Il nuovo ospedale di Catanzaro si farà, e non sarà certo la realizzazione di quello di Cosenza ad ostacolarne la realizzazione».

«Il presidente della Regione Oliverio - continua Bruno - sta programmando una rete ospedaliera regionale che fa dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata un Polo strategico di eccellenza sanitaria. Soprattutto si sta assumendo enormi responsabilità per fronteggiare lo sfascio che abbiamo ereditato dal centrodestra. Il presidente Oliverio ha messo in campo una visione unitaria e armoniosa del sistema territoriale calabrese in tutti i settori. Le risse fra territori non servono, danneggerebbero solo le singole realtà territoriali. Catanzaro, cuore della Calabria, ha bisogno di altro per riprendersi il ruolo funzionale e direzionale che merita».

Raffaele Nisticò



I SINDACATI

«Si sta depotenziando la sanità cittadina»

«Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica dell'Azienda "Pugliese Ciaccio" e della "Mater Domini" hanno dall'inizio condiviso la costituzione di una azienda unica, "paritariamente" costituita con l'Università». Lo affermano in una nota Cils medici, Fassisid, Anaao, Assomed, Anpo, Cgil medici, Aaroi, Ugl medici, Cimo e Fvm. «Il processo di integrazione dovrebbe - dicono i sindacati - rimuovere le possibili conflittualità tra le componenti, ospedaliere ed universitarie, delimitando gli spazi assistenziali necessari allo svolgimento delle attività didattiche in risposta ai bisogni reali e favorire il merito e la capacità del personale, soprattutto nell'interesse dei cittadini di Catanzaro e di tutta l'area centrale della Calabria, laddove l'Ospedale "Pugliese" è stato sempre un punto di riferimento. In questi giorni invece si sta assistendo, in barba a tutti i propositi anche di trasparenza della Struttura Commissariale e della Regione, alla messa in atto di strategie potenzialmente difformi e talora del tutto conflittuali con gli interessi e gli obiettivi che la collettività ripone nel sistema assistenziale pubblico. In particolare, l'annuncio della probabile mancata costruzione del nuovo ospedale di Catanzaro sembra un'esplicita indicazione di una volontà di depotenziare la sanità ospedaliera cittadina e di una subordinazione della Regione e del Commissario ad acta». «I sindacati - conclude la nota - della dirigenza medica, pur ritenendo importante il ruolo della Facoltà di Medicina nello sviluppo di percorsi assistenziali virtuosi al servizio del cittadino, ritengono necessaria la ricerca di un assetto unitario ma assolutamente paritetico con la professionalità e l'autonomia del personale ospedaliero, che 24 ore al giorno e nelle emergenze risponde ai bisogni dei cittadini».

F.G.



Medici generici Proclamato lo sciopero

«Al fine di ridurre i disagi che potrebbero determinarsi a causa dello sciopero nazionale dei medici di medicina generale di martedì 19 maggio 2015, proclamato da Fimmg - Federazione Italiana Medici di Medicina Generale, l'unità operativa cure primarie dell'ASP di Catanzaro, diretta dalla dottoressa Ivana Immacolato, - si legge in una nota - informa i cittadini che lo sciopero, nel rispetto della normativa vigente, sarà articolato con le seguenti modalità: i medici di medicina generale, che aderiranno all'agitazione sindacale, terranno chiusi gli studi dalle ore 8:00 alle ore 20:00. I medici di continuità assistenziale si asterranno dal lavoro dalle ore 20:00 alle ore 24:00».



CONCORSO 300 ASSUNZIONI/CGIL

«Perché bandirne uno nuovo se esiste già una graduatoria»

«La notizia secondo la quale si intende bandire un nuovo concorso per trecento assunzioni nella sanità calabrese, scavalcando la normativa vigente, che stabilisce che per assumere nuovo personale a tempo indeterminato si deve necessariamente prima attingere alle graduatorie già esistenti, ci lascia sorpresi, e certo non ci vedrà silenti». È quanto afferma Vincenzo Lacroce, della segreteria provinciale Fp Cgil. «Il maxiemendamento alla legge di stabilità per il quadriennio 2012/2015 - spiega - obbliga le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, a reclutare i dipendenti da assumere a tempo indeterminato in via principale, e prevalente, chiamando i vincitori inseriti all'interno delle graduatorie vigenti. L'obbligo di non effettuare i concorsi e scorrere le graduatorie scatta in particolare quando occorre assumere figure professionali previste dai bandi di concorsi ai quali si riferiscono le graduatorie medesime. Vogliamo ricordare che l'unica graduatoria è quella del 26 giugno 2009 pubblicata sul Burc, parte terza, numero 26 dell'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio di Catanzaro». Tutti gli ospedali e le aziende sanitarie della Calabria sono tenute quindi ad attingere a questa graduatoria che è l'unica vigente. «Verrebbe anche risolto il problema degli infermieri della Fondazione Campanella da poco licenziati», continua Lacroce.

La Cgil chiede al dipartimento regionale Tutela della salute «di attingere per le assunzioni previste alle graduatorie di personale già esistenti». «Vista anche la carenza di personale - insiste - questi verrebbero comunque immesso immediatamente in servizio. Si eviterebbero così i tempi lunghi che ogni concorso porta con sé, senza parlare dei costi alti che un nuovo concorso determina, con un risparmio, quindi, di tempo e di risorse economiche. Alla graduatoria inoltre di tutto questo personale si attinge già per ferie e sostituzioni. Quindi non si comprenderebbe neanche il perché non utilizzarla, visto che già è aperta».



ALL'UNIVERSITÀ

Il dolore non è solo un "sintomo" di malattia

Obiettivo del convegno organizzato dal professor De Sarro è stato quello di promuovere l'uso delle terapie farmacologiche

Il dolore non va più considerato solo un sintomo di malattia, poiché quando cronicizza rappresenta una vera e propria malattia, che come tale va diagnosticata e curata in maniera adeguata. È stato questo il tema di un interessantissimo convegno, promosso dal professor G. Battista De Sarro, al quale hanno partecipato non solo medici, ma anche numerose altre professionalità sanitarie che quotidianamente si trovano a dover fronteggiare, sotto diversi aspetti, la problematica dolore nelle proprie realtà lavorative. Ciò conferma la multidimensionalità del problema dolore, il cui approccio richiede un team multidisciplinare di professionisti. Il merito di favorire il dialogo tra le varie professionalità sanitarie calabresi, stimolando la loro proficua collaborazione, va ancora una volta attribuito al professor De Sarro, Ordinario di Farmacologia all'Università di Catanzaro, uno dei pochi esperti che da diversi anni ha posto tra gli scopi della sua attività scientifica quello di promuovere la cultura della prescrizione e dell'utilizzo appropriato delle terapie farmacologiche nel contesto sanitario regionale.

I lavori scientifici sono

stati preceduti dagli immancabili saluti di autorità e istituzioni, il cui ruolo è fondamentale per fornire al personale medico-sanitario della regione gli strumenti legislativi e pratici per collaborare proficuamente e offrire ai cittadini elevati standard di qualità delle cure. In particolare, nel suo intervento, il professor Rosario Maselli ha sottolineato l'importanza del tema dell'evento, poiché il trattamento del dolore rappresenta ancora, non solo a livello regionale ma anche nazionale, una necessità terapeutica non ancora pienamente soddisfatta, nonostante siano stati compiuti notevoli progressi dall'entrata in vigore della legge 38/2010, che tutela "il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore" nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (Lea). Tra gli aspetti più rilevanti di quest'atto legislativo vi è la semplificazione delle procedure di accesso ai medicinali impiegati nella terapia del dolore, in particolare della prescrizione dei farmaci oppiacei non iniettabili, ampiamente sotto-utilizzati prima del 2010 a favore di un elevato e inappropriato uso di farmaci anti-infiammatori non steroidei.

R.C.



IL COMOCAL

«Ora atti concreti o scenderemo ancora in piazza»

Ospedali di montagna, dopo le proposte di Oliverio e Scura il Comitato chiede di passare ai fatti

Proficuo l'incontro che il Comocal (Comitato ospedali di montagna calabresi) ha promosso per trovare un'azione condivisa tra i quattro territori che ospitano gli ospedali di montagna. Presente il coordinatore Alessandro Sirianni e i referenti di Acri, Paolo Belsito; di Serra San Bruno, Salvatore Albanese; di San Giovanni in Fiore, Giovanni Guzzo e di Soveria Mannelli, Antonello Maida. Sotto esame i recenti incontri tra il commissario, Massimo Scura, il presidente della Regione Mario Oliverio, il presidente del Consiglio Regionale, Antonio Scalzo e il presidente della commissione sanità, Michele Mirabello, oltre che i sindaci dei territori montani. «Incontro - spiega il Comitato in una nota - che ha prodotto l'ennesima discussione con proposte per certi versi già note, che rischiano di restare nel limbo degli annunci e di non produrre dinamiche di vero cambiamento». Il Comocal si dice convinto del fatto che la sopravvivenza di queste strutture sia legata a una caratterizzazione degli ospedali montani nella forma di ospedali generali, con le attività chirurgiche che li denotano, con servizi diagnostici propri, quali le unità operative di base (chirurgia, medicina, ostetricia e ginecologia, così come indicato dalla legge 502/1992 che nelle linee guida nazionali riconosce particolari tutele agli ospedali di zona montana), oltreché gli altri servizi essenziali per garantire il rispetto dei livelli minimi di assistenza: cardiologia, radiologia, dialisi, laboratorio analisi, fisioterapia, farmacia e pediatria. Eppure «gli strumenti per evitare che l'esecutività del decreto possa dare origine

a soppressioni, a questo punto scellerate, esistono eccome. Il provvedimento - spiegano - potrebbe essere impugnato dallo stesso presidente della Giunta Regionale, ma qui i tempi rischierebbero di dilungarsi oltremodo; mentre una presa d'atto dello stesso commissario con la rimodulazione del Decreto (operazione che richiede, di fatto, non più di un giorno di lavoro) potrebbe delineare un'azione compensativa capace di riconoscere alle strutture montane quei prerequisiti sollevati pubblicamente dagli stessi Scura ed Oliverio, mettendo tutto nero su bianco e superando il criterio dei meri annunci che producono solo castelli di sabbia e fumo negli occhi ai cittadini, così come già fatto dai predecessori». Il Comocal, pertanto, invita «il commissario a rendersi diligente nel voler dare azione immediata ai poteri che gli sono propri, apportando le correzioni oramai necessarie al provvedimento e chiudendo definitivamente questa spinosa vicenda. Al commissario in forza di quanto esposto, unitamente al presidente della regione, si chiede ufficialmente di voler incontrare il Comocal, che formulerà una propria proposta sulla riorganizzazione degli ospedali di montagna per come sopra ipotizzato».

Ma il tutto dovrà avvenire nel giro di una settimana «perché i tempi stringono. Da questo ne deriverà il futuro prossimo dei nostri territori e, a tal proposito, il Comocal continuerà a porre in essere, fino a che non arriveranno risposte concrete, ulteriori forme di protesta dura, chiamando i cittadini a scendere ancora in piazza».



ROCCELLA JONICA

Sanità, un dibattito sullo stato dei servizi nella Locride col Pd

Il circolo del Partito Democratico di Roccella Jonica, presieduto dal suo segretario Mimmo Bova (nella foto), ha programmato, per il giorno 19 maggio 2015, alle ore 18,30, presso l'Hotel Mediterraneo, un'iniziativa pubblica sullo stato della sanità nella Locride e sulle proposte per superare le criticità che essa presenta sul territorio.

Lo scopo, si legge in una nota diramata dal circolo, è avviare un'approfondita riflessione con i soggetti protagonisti della



sanità regionale e provinciale e con i medici che operano quotidianamente sul territorio, con l'obiettivo di porre, con la costituenda Azienda Unica Regionale, i cittadini al centro della riforma sanitaria.

Al dibattito, intitolato "La sanità nella Locride, analisi e proposte", prenderanno parte Santo Giofrè, commissario dell'Asp di Reggio Calabria; i dottori Gabriele Alvaro, Tommaso Bruzzese, Aldo Chiefari e Antonino Leggio.

Modererà l'incontro l'onorevole Mimmo Bova. A chiudere i lavori Enzo Ciconte, vicepresidente della giunta regionale calabrese.


Circolo di Roccella
Martedì 19 Maggio ore 18:30
Hotel Mediterraneo

LA SANITÀ NELLA LOCRIDE
analisi e proposte

Partecipano:
Dott. SANTO GIOFRÈ
(Commissario dell'Asp di Reggio Calabria)
Dott. GABRIELE ALVARO
Dott. TOMMASO BRUZZESE
Dott. ALDO CHIEFARI
Dott. ANTONINO LEGGIO

Introduce:
On. MIMMO BOVA
(Presidente del Circolo di Roccella)

Conclude:
On. ENZO CICONTE



COMUNE E per i pass delle auto sulle strisce blu la validità passa da uno a tre anni

Disabili e anziani, sì ai piani di azione

La Giunta approva gli aiuti a residenti o domiciliati degli ambiti nord e sud

VIA libera della giunta al Piano di azione e coesione rivolto agli anziani ultrasessantacinquenni in condizione di non autosufficienza, residenti o domiciliati in Catanzaro e nei Comuni facenti parte degli Ambiti Nord e Sud. La proposta del dirigente del settore politiche sociali, Antonino Ferraiolo, è stata relazionata dall'assessore alle politiche sociali, Gabriella Celestino, che ha spiegato finalità e ambiti di azione del Piano.

«Palazzo De Nobili – ha affermato – è il capofila dei due ambiti territoriali sociali dell'Asp (Nord e Sud), che comprendono altri trenta centri della Provincia e sono pronti a offrire agli aventi diritto le prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-sanitaria integrate in favore delle persone anziane non autosufficienti».

I servizi di assistenza domiciliare integrata sono finanziati con i fondi del Piano di azione e coesione (Pac) per i servizi di cura agli anziani e dal Fondo nazionale per la non autosufficienza, per i quali è stato sottoscritto, proprio al Comune di Catanzaro, un protocollo d'intesa. L'esecutivo ha inoltre approvato i verbali della conferenza dei sindaci dei due distretti e l'accordo di programma sottoscritto dai due Ambiti con l'Asp di Catanzaro.

«L'avvio del Piano – ha affermato il sindaco Sergio Abramo – consente alla città di Catanzaro e agli altri trenta Comuni dei due ambiti territoriali di compiere un passo concreto in direzione delle fasce più deboli della popolazione e, come in questo caso, delle persone affette da disabilità o dagli anziani non autosufficienti. Un ringraziamento particolare devo rivolgerlo al personale dell'assessorato politiche sociali diretto da Antonino Ferraiolo e all'assessore Celestino, che si sono spesi senza sosta nella predisposizione e nella stesura dei progetti. Questo lavoro ci ha consentito il raggiungimento di un fondamentale risultato nel campo delle politiche sociali».

Inoltre la giunta presieduta dal sindaco Sergio Abramo, assistito dal segretario generale, Vincenzina Sica, ha approvato la perizia dei lavori di sostituzione dei tratti di condotta fognaria in via Di Turio e via Barlaam di Seminara. La proposta, predisposta dal settore gestione del territorio diretto da Carolina Ritrovato, è stata esposta all'esecutivo dall'assessore Giulia Brutto, e prevede una spesa di circa 16 mila euro. Approvato anche il regolamento che disciplina la durata dei pass per la sosta nelle strisce blu. L'atto predisposto dal dirigente del settore Polizia municipale, generale Giuseppe Salerno, prevede l'estensione a tre anni della durata dei pass gratuiti per la sosta nei parcheggi delimitati da strisce blu. Il provvedimento è stato sollecitato dagli stessi residenti, che hanno rappresentato al Comando i disagi nell'avanzare ogni anno la necessaria richiesta correlata dalla relativa documentazione.

Su proposta del settore affari generali e personale, l'esecutivo ha inoltre assegnato la somma di 20 mila euro per l'affidamento, mediante adesione alla convenzione Consip, dei servizi relativi alla gestione integrata della sicurezza sui luoghi di lavoro, limitatamente alle funzioni del medico competente e all'espletamento delle visite mediche per i dipendenti dell'ente.

Via libera della giunta alla proposta redatta dal settore gestione del territorio che riguarda l'adesione al protocollo di intesa Comune – Consorzio di Bonifica Ionico catanzarese, che si prefigge lo scopo di avviare azioni di comune interesse finalizzate all'esecuzione di lavori e forniture necessarie al miglioramento ambientale e al consolidamento territoriale. L'esecutivo ha delegato l'assessore Giulia Brutto alla sottoscrizione del protocollo d'intesa. Su proposta del settore Politiche sociali è stato concesso il patrocinio gratuito alla fondazione "Città solidale Onlus" per un convegno.



■ SOVERIA MANNELLI Sollecitato il commissario della sanità calabrese

Ospedali, un incontro con Scura

«Risposte
a breve
o la protesta
continua»

SOVERIA MANNELLI - Il Comocal (Comitato per gli ospedali di montagna calabresi) invita il commissario alla sanità, Massimo Scura, «a rendersi diligente nel voler dare azione immediata ai poteri che gli sono propri, apportando le correzioni oramai necessarie al provvedimento e chiudendo definitivamente questa spinosa vicenda. Al Commissario in forza di quanto esposto, unitamente al presidente della regione, si chiede ufficialmente di voler incontrare il Comocal, che formulerà una propria proposta sulla riorganizzazione degli ospedali di montagna. «Tutto da esaurirsi nel giro di una settimana perché i tempi stringono. Da questo ne deriverà il futuro prossimo dei nostri territori e, a tal proposito, il Comocal continuerà a porre in essere, fino a che non arriveranno risposte concrete, ulteriori forme di protesta dura, chiamando i cittadini a scendere ancora in piazza». A dichiararlo in una nota gli esponenti del Comocal al termine di un incontro tenutosi a Falerina. Sotto esame i recenti incontri tra il commissario, Massimo Scura, il presidente della Regione Mario Oliverio, del Consiglio regionale, Antonio Scalzo e il presidente della commissione sanità, Michele Mirabello, oltre che i sindaci dei territori montani. Incontro che ha prodotto «l'ennesima discussione con proposte per certi versi già note - prosegue la nota - che rischiano di restare nel limbo degli annunci e di non produrre dinamiche di vero cambiamento».

Il Comocal si dice convinto del fatto che «la sopravvivenza di queste strutture sia legata a una caratterizzazione degli ospedali montani nella forma di ospedali generali».



■ SERRA Il primo cittadino: «Se non cambia il piano la struttura è destinata a chiudere» Ospedale, Bruno Rosi smorza l'entusiasmo del Pd

Tutti i posti
letto saranno
trasferiti a Vibo

di ROSALBA PELAIÀ

SERRA SAN BRUNO – «Ritengo necessario, innanzitutto per una questione di correttezza nei confronti dei cittadini, chiarire quanto effettivamente avvenuto durante la riunione nella quale si è discusso degli ospedali di montagna, a cui hanno preso parte il presidente della Regione Mario Oliverio, il commissario ad acta Massimo Scura, il presidente della commissione Sanità Michele Mirabello e i sindaci dei centri direttamente interessati». Ad affermarlo il primo cittadino Bruno Rosi che smorza e non di poco l'entusiasmo del Pd riguardo il futuro dell'ospedale di Serra San Bruno. «Dalle dichiarazioni trionfalistiche - continua Rosi - lette sulla stampa emergono elementi che lasciano intravedere prospettive in parte diverse dalla realtà. Va subito detto che Oliverio ha spiegato di aver voluto convocare il tavolo per evitare quelle che ha definito "corse demagogiche" che poi si sono puntualmente verificate».

Il primo cittadino specifica infatti che: «La discussione si è concentrata sugli aspetti riguardanti l'emergenza-urgenza e la parte ambulatoriale e non è stata esplicitata nessuna volontà da parte di Scura di rivedere in maniera sostanziale il decreto 9/2015. Anzi, Scura aveva fatto intendere che, secondo il Ministero, vista la ridotta attività, questi nosocomi sarebbero stati da chiudere. È stato invece concordato che i sindaci di Acri, Serra San Bruno, San Giovanni in Fiore e So-

veria Mannelli si confrontino con i loro omologhi nei rispettivi distretti per poter successivamente organizzare un nuovo incontro fra i 4 capi degli esecutivi dei paesi in cui ci sono gli ospedali di montagna». Secondo Rosi «è essenziale cancellare la postilla posta nel decreto 9/2015 dalla quale si deduce che al momento del completamento del nuovo ospedale di Vibo verranno trasferiti nella città capoluogo di provincia tutti i posti letto presenti sul territorio e garantire quanto indicato nel decreto 18/2010 con un ospedale in grado di ricevere e trattare i pazienti grazie ad un Pronto soccorso completo, dotato di tutte le funzionalità necessarie a partire dalla radiologia e dal laboratorio analisi, un valido elisoccorso, un reparto di medicina di qualità, un reparto di lungodegenza e uno di riabilitazione ed una rete territoriale forte. È indispensabile - conclude il sindaco - informare in maniera trasparente i cittadini su ciò che succede e sulle vere prospettive, evitando di creare aspettative utili solo a guadagnare consensi in vista delle prossime elezioni amministrative. Chi ha ruoli di alta o altissima responsabilità deve porre al primo posto il leale perseguimento del bene collettivo e non i tornaconti politici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

